

## GIORNATE EUCARISTICHE - SS. QUARANTORE

17 – 20 aprile 2008

### *GESÙ CI PARLA DELL' EUCARISTIA*



Caro fratello/sorella, questo libretto è tuo.  
Portalo a casa, riportalo con te  
quando vieni ad adorare Gesù in Chiesa.

Non solo in queste GIORNATE EUCARISTICHE, ma anche in futuro.

Se pensi che un tuo amico/amica lo gradirà,  
prendine una copia in più. Servirà....

PARROCCHIE  
SS. MM. PROTASO E GERVASO – SAN CARLO  
**GORGONZOLA**

Cari Parrocchiani della Città,

per una Comunità Cristiana l' Eucaristia è contemporaneamente **la sorgente** della sua vita, perché Gesù ha generato la Chiesa proprio nella sua morte e risurrezione **ed il culmine**, il destino cui è indirizzata: morire e risorgere con Gesù. E non solo nell'aldilà, ma già nella vita quotidiana.

Per questo la **Celebrazione della S. Messa domenicale** è la *radice* ed il *cuore* sia **del cristiano** che **della Comunità cristiana**....

Ma la Chiesa da sempre ha creduto fermamente che la **PRESENZA DIVINA di Gesù permane nell'Ostia Santa anche una volta terminata la S. Messa**: ed ha conservato nel Tabernacolo questo Cibo Eucaristico per i suoi figli ammalati o comunque assenti dalla Celebrazione Comunitaria.

Anche nella Chiesa dei nostri giorni la PRESENZA REALE di Gesù nell'Eucaristia è amata ed adorata sia dai singoli fedeli, sia dalla Comunità: in particolare tutte le Comunità Cristiane si riuniscono almeno una volta all'anno per mettere al centro della loro vita **l'ADORAZIONE a Gesù realmente PRESENTE** nel SS. SACRAMENTO.

Sono le **GIORNATE EUCARISTICHE** chiamate anche **SANTE QUARANTORE** perché un tempo (nemmeno tanti anni fa: molti adulti ed anziani lo ricordano ancora) Gesù veniva adorato per tutte quelle ore....

Allora, in quel tempo, la vita del paese si fermava, la chiesa si riempiva di cristiani che **INSIEME** adoravano Gesù presente solennemente, in un abbaglio di candele e di fiori, lassù, in alto, oltre l'altare...

Ed era anche un accorrere **PERSONALMENTE** ad ADORARE la DIVINA PRESENZA di Gesù: donne - tante - ma anche molti uomini, giovani, ragazzi, Confraternite del SS. Sacramento: **la Parrocchia, nel tempo delle SS. QUARANTORE, era come se si arrestasse da tutte le sue iniziative per mettersi davanti al SS. SACRAMENTO.**

Coraggio, facciamo in modo che anche oggi giorno i cristiani della nostra Città - *celebriamo le Giornate eucaristiche le due parrocchie insieme* - trovino il coraggio di spostare gli impegni (quali impegni sono così inderogabili, in confronto a **Dio-presente-tra-noi?**) per godere di una sosta ricca e preziosa di fede davanti al SS. SACRAMENTO. **Lì c'è Gesù, realmente Presente!**

*Ricordati, cristiano* che **“Se tu ti occupi di Dio ... Dio si occuperà di te!”**.

*i vostri Sacerdoti*

quando tutto si rivolgerà centro di me  
e la vera disperazione  
s'insinuerà nella mia anima.

Ostia santa, confiderò in te  
quando il mio sguardo si spegnerà  
per tutto ciò che é terreno  
e il mio spirito vedrà per la prima volta  
mondi sconosciuti.

Ostia santa, confiderò in te  
quando i miei impegni saranno  
al di sopra delle mie forze  
e l'insuccesso sarà per me la sorta abituale.

Ostia santa, confiderò in te  
quando l'osservanza delle virtù  
mi apparirà difficile e la mia natura si ribellerà.

Ostia santa, confiderò in te  
quando le mie fatiche e i miei sforzi  
non verranno approvati dalla gente.

Ostia santa, confiderò in te  
quando sopra di me risuonerà il tuo giudizio;  
in quel momento confiderò  
nell'oceano della tua misericordia.

*santa Faustina Kowalska*

## **ciao don**

in questi giorni delle Sante Quarantore è molto importante l'appello che fai! il desiderio di essere presente all' adorazione comunitaria e individuale è molto bello!

Mi piace condividere con te questa esperienza, perchè mi stai accompagnando in questo mio cammino di fede.

Nei giorni scorsi in sacrestia c'era un'atmosfera serena, lieta ma allo stesso tempo indaffarata per tutti i preparativi: i tappeti ...i candelabri ... i Santi da spolverare e da lucidare, gli abiti del sacerdote e le tovaglie più belle da stirare e i fiori più belli da preparare!!!

Tornando a casa, ricordando tutto questo, mi sentivo piacevolmente commossa...ero contenta di poter partecipare così attivamente ad un evento così importante!!

Ho pensato che sarebbe bello che tutti provassero un' esperienza intensa come la mia!

E poi lì, davanti all'altare... Gesù era lì in mezzo a noi...lo sentivo molto vicino...a me e a tutta la nostra Comunità.. era lì poichè noi lo adorassimo!

In questi giorni ho affidato a Lui tutti i giovani, le famiglie, i sacerdoti e le suore... insomma, tutta la nostra comunità!!

## **CONFIDERÒ IN TE**

Ostia santa, confiderò in te  
quando le difficoltà della vita  
supereranno le mie forze  
e i miei sforzi risulteranno inutili.

Ostia santa, confiderò in te  
quando le tempeste sconvolgeranno il mio cuore  
e il mio spirito atterrito comincerà a piegarsi  
verso il dubbio che corrode.

Ostia santa, confiderò in te  
quando il mio cuore comincerà a tremare  
e un sudore mortale mi bagnerà la fronte.

Ostia santa, confiderò in te

## **E' inconcepibile**

E' inconcepibile, è straordinario,  
è qualcosa che incide sempre più profondamente  
nel mio animo quel tuo stare lì in silenzio nel tabernacolo.  
Vengo in chiesa la mattina e lì ti trovo.  
Corro in chiesa quando t'amo e lì ti trovo.  
Ci passo per caso o per abitudine o per rispetto e lì ti trovo.  
Ed ogni volta mi dici una parola, mi rettifici un sentimento,  
vai componendo in realtà con note diverse un unico canto,  
che il mio cuore sa a memoria  
e mi ripete una parola sola: *eterno amore*.

Oh! Dio, non potevi inventare di meglio.  
Quel tuo silenzio in cui il chiasso della nostra vita si smorza,  
quel palpito silenzioso che ogni lacrima assorbe;  
quel silenzio... quel silenzio,  
più sonoro d'un angelico concerto;  
quel silenzio che alla mente dice il Verbo,  
al cuore dona il balsamo divino;  
quel silenzio in cui ogni voce si ritrova incanalata,  
ogni prece si risente trasformata;  
quella tua presenza arcana....

Lì è la vita,  
lì è l'attesa;  
lì il nostro piccolo cuore riposa,  
per riprendere senza posa  
il suo cammino.

*(Chiara Lubich)*

*È stato Gesù che ci ha parlato dell'Eucaristia, anzi l'ha INVENTATA.  
Durante le SS. QUARANTORE di questo 2008 ci soffermeremo con intelligenza d'amore sulle Parole in cui Gesù stesso ci parla dell'EUCARISTIA.*

*Inoltre alcune pagine di Santi o di persone spirituali ci aiuteranno a stare alla PRESENZA di GESÙ-EUCARISTIA, meditando da soli.....*

Mt 26,26-29

<sup>26</sup>Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «**Prendete e mangiate; questo è il mio corpo**». <sup>27</sup>Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «**Bevetene tutti, <sup>28</sup>perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati.** <sup>29</sup>Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

Lc 22,14-20

*La cena pasquale*

<sup>14</sup>Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, <sup>15</sup>disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, <sup>16</sup>poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». <sup>17</sup>E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, <sup>18</sup>poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».

il re dei re, il Signore dei signori,  
con tale riverenza e umiltà,  
con tale purezza e fede,  
quale si richiede per la salvezza della mia anima.

Concedimi, ti prego,  
di ricevere non solo il Sacramento del Corpo e del Sangue del Signore,  
ma anche la realtà e la virtù di questo Sacramento.  
Dolcissimo Dio,  
fa' che io riceva il Corpo del tuo unigenito Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,  
che egli prese nel seno della Vergine Maria,  
in modo da essere unito al suo mistico corpo  
e annoverato fra i suoi membri.

Concedimi, Padre amorosissimo,  
di contemplare infine apertamente e per sempre  
il Figlio tuo diletto,  
che ora mi propongo di ricevere  
nascosto sotto i veli Eucaristici.  
Tu che vivi e regni, o Dio,  
insieme con lo Spirito santo,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*(s. Tommaso d'Aquino)*

**L'hai scritta tu...**

Caro Gesù, sono qui anche oggi, come ho cercato in tutti i momenti possibili in queste 40 ore, mi è sembrato di essere qui a perdere tempo, perché non riuscivo a fare un vuoto, non riuscivo a mettermi in sintonia con Te, come desideravo.

Sfruttavo vari momenti, ma ero sempre più preoccupata di disturbare, di non tossire, mettermi in fondo x uscire se la cosa aumentasse, non riuscivo ad essere libera, in tuo ascolto, però ugualmente dicevo a Gesù x Te, riesco a guardarti e a lasciarmi guardare.

Ma oggi più di altre volte ho offerto "subito", questa mia difficoltà, debolezza a Lui, dicendogli non ho altro da offrirti, ma sai che T.V.B., questa mia sofferenza te la offro x Te (dopo aver detto questo) è entrato in me un senso di pace e serenità indescrivibile, che mi ha ridato la gioia di essere alla sua presenza.

riori.

- Signore, io non sono che una povera mamma e posso raggiungerlo solo con il mio amore, ma tu puoi entrare nel suo cuore. Accetta i miei sacrifici, le mie preghiere, le mie lacrime. Raggiungilo tu, e riempi il suo cuore di te.
- La mia preghiera, Gesù, è quella che vorrei tanto non litigare con mia mamma e farmi fare pace con lei perchè sono veramente triste e non voglio perderla, voglio che lei si fidi
- Mi rimarrà per sempre un ricordo indimenticabile di questa giornata fantastica! Anche se in questo momento vorrei tanto mio padre a fianco.
- I momenti per stare assieme, in compagnia dei nostri veri amici, sono quelli che ci aiutano a vivere e a crescere. Avere un vero amico al nostro fianco è importante, è la nostra
- Ti chiedo perdono Gesù per le mie resistenze allo Spirito, per la mia poca voglia, per questo mio assopimento interiore, rimedia tu ai miei errori. Guarisci il mio cuore perchè non ponga più resistenza al tuo passaggio. Ti amo Gesù con tutto il cuore nella mia povertà. Ti offro le mie resistenze. Pensaci tu a trasformare il mio deserto in un giardino. Ho paura a mettermi in gioco, forse perchè ho ancora il cuore ferito. Lo metto nelle tue mani così com'è: grazie. Ti lodo Signore mio e mio Dio!

## IL PANE DEGLI ANGELI

Dio onnipotente ed eterno,  
mi accosto al Sacramento del tuo Unigenito Figlio  
il Signore nostro Gesù Cristo.

Mi accosto come infermo al medico della vita,  
come colpevole alla fonte della misericordia,  
come cieco alla luce dell'eterna chiarezza,  
come povero e miserabile  
al Signore del cielo e della terra.

Imploro pertanto l'abbondanza della tua sconfinata magnanimità;  
perché tu voglia guarire la mia infermità,  
lavare le mie sozzure,  
illuminare la mia cecità,  
arricchire la mia povertà,  
coprire la mia nudità,  
per cui ricevo il pane degli angeli,

## Istituzione dell'Eucaristia

<sup>19</sup>Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «**Questo è il mio corpo che è dato per voi;**

**fate questo in memoria di me».** <sup>20</sup>Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «**Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».**

\*\*\*\*\*

*Meditiamo personalmente queste Parole Divine: magari riprendendo con maggior attenzione **quelle in neretto.***

**«Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».**

**Bevetene tutti, <sup>28</sup>perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati**

**Questo è il mio corpo che è dato per voi;**

**fate questo in memoria di me».**

**«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».**

*Emmaus*

25Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! 26Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». 27**E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.** 28Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. 29Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. 30**Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.** 31**Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.** Ma lui sparì dalla loro vista. 32Ed essi si dissero l'un l'altro: «**Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?**». 33E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, 34i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». 35Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e **come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

*Spiegazione delle Scritture, "spezzare il pane"..... non sono le due parti che costituiscono la celebrazione della S. Messa?*

*Chiediamo a Gesù, realmente Presente nella SS. Eucaristia che è qu,i sotto i nostri occhi, di celebrare la S.Messa con l'intelligenza del cuore, aperti sulla sua Parola e sul Pane Santo che è il suo Corpo.*

*Pregiamo per noi, preghiamo per i Sacerdoti che celebrino santamente con noi la S. Messa, preghiamo per chi non capisce la bellezza e la divina ricchezza della S. Messa.*

*E, con decisione e volontà, facciamo il pos-*

rienza, ma ti prego di aiutarmi xkè io possa vedere, xkè io non sia cieco dentro e perchè sia anch'io un ingranaggio dell'orologio vivo.

- Gesù, fa che con il tuo aiuto riusciamo a vedere con il cuore e non solo con gli occhi. Preghiamo.
- Signore ti ringrazio per avermi dato la vita e di avermi dato una famiglia grande. Grazie di tutto.
- Signore, entra nel mio cuore e in quello di tutti i giovani qui presenti, e riempi noi con la tua presenza di amore e speranza. Ti ringrazio per la tua luce che ci doni! Fa che tutto il mondo l'accolga.
- Grazie Signore perchè mi hai donato la felicità e la gioia di essere nata in una famiglia meravigliosa, che mi sta sempre vicino. Grazie perchè sono sana e chiedo perdono a te perchè molte volte non lo riconosco ed anzi ho a che ridere. Evviva alla vera amicizia, che sappia riconoscerla e coltivarla.
- Caro Gesù, io ti prego perchè questa giornata finisca bene e ti chiedo una cosa: proteggi tutte le persone che sono oggi in questa bellissima festa dei giovani.
- Aiutami, o Padre, a riconoscere le persone che mi sono vicino, ad ascoltarle, ad amarle.
- Aiutami a fidarmi di te e aprimi gli occhi dalle persone sbagliate, portami sulla retta via.
- Ti affido Signore i giovani della comunità che mi hai affidato. Com'è difficile portarli a te.
- Signore, insegnami a pregare. Fammi capire la bellezza della preghiera. Aprimi gli occhi, Signore.
- A volte è difficile dare ascolto alla Parola di Dio e a credergli...Chiedo al Signore che mi dia una mano a buttare le cose inutili che mi rendono cieca a volte e di seguirlo nella luce: lo ringrazio per tutti i doni che mi ha fatto.
- Gesù, il cieco non ti aveva chiesto di guarirlo: sei stato tu a vedere la sua difficoltà e ad aiutarlo per primo...Quante cose belle fai per me, Gesù! Aprimi gli occhi perchè io possa riconoscerle e vedere in esse il tuo infinito amore x me!
- ...per mio papà, perchè l'intervento al cuore che dovrà subire in questi giorni vada al meglio e possa finalmente ritrovare il sorriso e la serenità.
- Grazie... .. di tutto.
- Io spero che tutti i disabili trovino "una strada" per essere felici comunque e non sentirsi diversi dagli altri, ma addirittura supe-

## *Davanti a Te*

Signore Gesù,  
siamo qui raccolti davanti a te.  
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,  
da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.  
Tu, io vivente, realmente presente in mezzo a noi.  
Tu, la vita, la verità e la vita:  
Tu, che solo hai parole di vita eterna.  
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,  
e l'unico nome Da invocare per avere speranza.  
Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;  
Tu, l'Amore: l'Amore non amato.  
Signore Gesù, noi crediamo in Te,  
ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,  
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.  
Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

*(Giovanni Paolo II)*

## **Una FESTA DEI GIOVANI....**

*In cui, oltre a giochi, musica, testimonianza, c'è posto anche per la presenza silenziosa davanti al SS. Sacramento: che diventa, per loro, la*

### **FONTANA dell'ADORAZIONE.**

*Alcune preghiere lasciate scritte dai giovani....*

- Per i giovani confusi, trovino nella nostra e nella tua serenità la gioia pura che cercano.
- “Offro la mia sofferenza”, questa è la mia unica preghiera, non so fare altro.
- Per tutte le persone care che hanno vissuto profondamente e con gioia la loro vita e che ci hanno preceduto nell'incontro con Gesù, chiedo umilmente che ci aiutino da lassù a vivere la nostra vita svuotata purtroppo dalla loro scomparsa.
- Mio Signore ti affido tutta la mia famiglia e tutte le persone che ne hanno bisogno perchè solo tu sai come fare a rincuorare i più bisognosi.
- Voglio pregare affinché ognuno trovi la sua vocazione.
- Signore, ti ringrazio per avermi permesso di fare questa espe-

*sibile - e di più - per partecipare alla S. Messa anche nei giorni feriali: perché non godere di questa divina ricchezza con maggior partecipazione?*

## **Mc 6,30-44**

### *Prima moltiplicazione dei pani*

<sup>30</sup>Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. <sup>31</sup>Ed egli disse loro: «Venite in disparte, **in un luogo solitario, e riposatevi un pò**». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

<sup>33</sup>Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. <sup>34</sup>Sbarcando, vide molta folla e **si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose**. <sup>35</sup>Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; <sup>36</sup>congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». <sup>37</sup>Ma egli rispose: «**Voi stessi date loro da mangiare**». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». <sup>38</sup>Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». <sup>39</sup>Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. <sup>40</sup>E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. <sup>41</sup>Presi i cinque pani e i due pesci, **levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani** e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. <sup>42</sup>Tutti mangiarono e si sfamarono, <sup>43</sup>e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. <sup>44</sup>Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

*Proviamo a rileggere da soli, lentamente, questo brano di Vangelo, fermandoci su quelle parole e frasi che più ci colpiscono.*

*In particolare, poniamo attenzione alle parole in neretto: cerchiamo di approfondirne il significato. E, alzando gli occhi dal libro a Gesù-Eucaristia, trasformiamo le nostre riflessioni in preghiera*

*(una piccola osservazione: non ti rivolgi con maggior confidenza a Gesù se stai vicino all'Altare, piuttosto che là, lontano?)*

## Giovanni: Capitolo 6

### *La moltiplicazione dei pani*

<sup>1</sup>Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, <sup>2</sup>e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. <sup>3</sup>Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. <sup>4</sup>Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. <sup>5</sup>Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». **<sup>6</sup>Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare.** <sup>7</sup>Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». <sup>8</sup>Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: <sup>9</sup>«**C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci;** ma che cos'è questo per tanta gente?». <sup>10</sup>Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. <sup>11</sup>Allora Gesù **prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì** a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. <sup>12</sup>E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». <sup>13</sup>Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

<sup>14</sup>Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, co-

### *In cammino verso Emmaus*

Siamo, con te, Maestro,  
come i discepoli in cammino verso Emmaus,  
in cammino sui sentieri della storia.  
Ci fai scoprire il senso vero del nostro vivere,  
ci inviti a restare con te,  
a spezzarci con te,  
a rimanere nella tua casa per scoprirti amore che si dona.  
Ti cerchiamo Maestro,  
vorremmo incontrarti nelle piccole cose della nostra vita,  
raggiungerti tutte quelle volte in cui ci sembri lontano.  
E invece tu ci sei, da sempre.  
Noi ti cerchiamo, affannati, in tante parti ed invece tu sei qui,  
tu ci abiti, in quel luogo che noi conosciamo così poco di noi:  
il nostro cuore.  
Un cuore affannato, distratto, stanco,  
che noi abbiamo trasformato in pietra.  
Tu invece lo conosci e ne hai compassione..  
conosci noi, le nostre paure, i nostri limiti,  
le nostre incoerenze, le nostre debolezze...il nostro peccato.  
Ci accogli così, senza chiederci niente,  
ti fai nostro compagno di strada...ti fai pane per noi...  
Ti preghiamo Signore, fa che lo stare davanti a Te,  
Ti faccia crescere in noi,  
così che possiamo donarTi ai nostri fratelli.  
Ci proponi la tua amicizia,  
la tua Parola, anche il tuo silenzio ci parla  
e ci interpella nel profondo.  
Fà che anche il nostro cuore si faccia ardente,  
e sappiamo riconoscerti sempre sulle strade della vita.

### *Preghiera a Gesù Cristo vivente nell'Eucaristia*

Dio, Padre nostro, crediamo che sei il creatore di tutte le cose e che ti sei avvicinato a noi nel volto del tuo Figlio, concepito dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo, per divenire per noi la condizione e la garanzia di vita eterna.

Crediamo, Padre provvidente, che per la potenza del tuo Spirito il pane ed il vino si trasformano nel corpo e sangue del tuo Figlio, fior di farina che alleggerisce la fame lungo il cammino.

Crediamo, Signore **Gesù**, che la tua Incarnazione si prolunga nel seme del tuo corpo eucaristico per nutrire gli affamati di luce e di verità, di amore e di perdono, di grazia e di salvezza.

Crediamo che **nell'Eucaristia** ti prolunghi nella storia per sostenere la debolezza del pellegrino e chi sogna di vedere il frutto del suo lavoro. Sappiamo che a Betlemme, la «casa del Pane», l'eterno Padre ci ha donato dal seno della Vergine il pane che offre agli affamati di infinito.

Crediamo, **Gesù vivente nell'Eucaristia**, che la tua presenza è vera e reale nel pane e nel vino consacrati: così perpetui la tua presenza salvifica e offri alle tue pecore pascoli erbosi ed acque tranquille.

Crediamo che gli occhi si ingannano vedendo pane e la nostra bocca si sbaglia nell'assaggiare vino, perché sei Tu, interamente, offerto in sacrificio per la vita del mondo, che sempre anela il paradiso. Quella notte, nel Cenacolo, Signore, prendendo il pane ed il vino tra le mani, li hai offerti a tutti, per gli anni e i secoli infiniti.

Con te, Agnello dell'Alleanza, su ogni altare in cui ti offri al Padre, si elevano i frutti della terra e del lavoro dell'uomo, la vita del credente, il dubbio di chi cerca, il sorriso dei bambini, i progetti dei giovani, il dolore di chi soffre, e l'offerta di chi si dona ai fratelli.

minciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». **15**Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

### *Gesù raggiunge i discepoli camminando sul mare*

**16**Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare **17**e, saliti in una barca, si avviarono verso l'altra riva in direzione di Cafarnaon. Era ormai buio, e Gesù non era ancora venuto da loro. **18**Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. **19**Dopo aver remato circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. **20**Ma egli disse loro: «Sono io, non temete». **21**Allora vollero prenderlo sulla barca e rapidamente la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

### *Discorso nella sinagoga di Cafarnaon*

**22**Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, notò che c'era una barca sola e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma soltanto i suoi discepoli erano partiti. **23**Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. **24**Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. **25**Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

**26**Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. **27**Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». **28**Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». **29**Gesù rispose: «**Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato**».

**30**Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? **31**I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: **Diede loro da mangiare un pane dal cielo** ». **32**Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio

vi dá il pane dal cielo, quello vero; **33il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dá la vita al mondo**». **34**Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». **35**Gesù rispose: «**Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete**. **36**Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete. **37**Tutto ciò che il Padre mi dá, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, **38**perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. **39**E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. **40**Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

**41**Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «**Io sono il pane disceso dal cielo**». **42E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe?** Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?».

**43**Gesù rispose: «Non mormorate tra di voi. **44**Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. **45**Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. **46**Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. **47**In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna.

**48Io sono il pane della vita. 49I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; 50questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. 51Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo**».

**52**Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». **53Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. 54Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. 55Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. 56Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. 57Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. 58Questo è il pane disceso dal cielo, non**

se i tabernacoli non ti portassero?  
Tu hai sposato una volta l'umanità  
e le sei rimasto fedele.  
Ti adoriamo, Signore,  
in tutti i tabernacoli del mondo.  
Sì, essi sono con noi, per noi.  
Non sono lontani come le stelle  
che pure tu ci hai donato.  
Dovunque possiamo incontrarti:  
Re delle stelle e di tutto il creato!  
Grazie, Signore, di questo dono smisurato.  
Il Cielo s'è rovesciato sulla terra.  
Il cielo stellato è piccolo.  
La terra è grande, perché essa è trapunta  
dovunque dall'Eucaristia:  
Dio con noi, Dio fra noi, Dio per noi.

(Chiara Lubich)

#### *Tu Pane vivo*

Signore Gesù,  
con gioia ci prostriamo in adorazione  
presso il tuo santo altare.  
Con te, o Gesù,  
tutto è merito di vita eterna,  
tutto è luce che rischiarerà la vita,  
tutto aiuta a proseguire il cammino  
tutto è dolcezza... anche il dolore!  
Tu sei fonte copiosa di purissima gioia.  
Gioia che cominciamo a gustare qui,  
nella valle del pianto,  
e che sarà piena quando ci svelerai la tua gloria:  
al gaudio della fede subentrerà quello della visione.  
Signore Gesù,  
tu, pane vivo disceso dal cielo, ci basti.  
Non abbiamo bisogno di altri.  
Tu sei la nostra vita.  
Tu sei la nostra gioia.  
Tu sei il nostro tutto.  
Ci affidiamo a te: nostro conforto,  
nostro gaudio, nostra pace.

Se cerco il cibo, tu sei il nutrimento.

(S. Ambrogio)

### **A Gesù Eucaristia**

Signore Gesù, nell'Eucaristia  
tu sei il centro di tutta la comunità cristiana,  
tu sei il vincolo della carità, perché tu sei l'amore.  
Tu, ricco di misericordia e di bontà,  
accresci l'amore tra noi, disperdi ogni avversione,  
togli ogni tristezza dell'anima.  
Rassicura i cuori ansiosi,  
rinvigorisci gli animi avviliti,  
spegni l'odio nei cuori,  
porta concordia e tranquillità nel mondo intero.  
Fai che tutti ci riconosciamo figli del Padre celeste,  
per sentirci tutti fratelli,  
con te, in te, per te.  
Si aprano i nostri occhi  
per vedere le necessità dei bisognosi.  
Si aprano i nostri cuori per amare tutti.  
Si aprano le nostre mani per aiutare sempre.  
Rendici un cuor solo e un'anima sola.  
Ogni peccato sia abbattuto,  
ogni rottura sia ricomposta,  
ogni rancore sia spento.  
Sepolto sia l'orgoglio,  
distrutta l'invidia, vinta la cattiveria.  
Signore Gesù, rendici testimoni del tuo amore.  
Il tuo Spirito ci unisca tutti  
in comunione di fede e di carità.  
Con te, Signore, saremo Chiesa presente nel mondo,  
tuo discepoli che imparano da te l'amore.

### **Il cielo s'è rovesciato sulla terra**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi!  
Che sarebbe del nostro vivere

**come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».**

<sup>59</sup>Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnaon. <sup>60</sup>Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». <sup>61</sup>Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? <sup>62</sup>E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? <sup>63</sup>E lo Spirito che dá la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. <sup>64</sup>Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. <sup>65</sup>E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio».

<sup>66</sup>Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

### *La confessione di Pietro*

<sup>67</sup>Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». <sup>68</sup>**Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».** <sup>70</sup>Rispose Gesù: «Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». <sup>71</sup>Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici.

*Proviamo a meditare da soli queste parole in neretto, con questi passi:  
capirle  
applicarle alla nostra vita  
alzare gli occhi a Gesù-Eucaristia e  
trasformarle in preghiera.*

**6Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare**

**9«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci;**

**prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì**

**27Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà.**

**«Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».**

**31I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo ».**

**Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete**

**i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». 42E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe?**

**48Io sono il pane della vita. 49I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; 50questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. 51Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».**

**53Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. 54Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. 55Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. 56Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. 57Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. 58Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e**

inzuppati di sangue, quasi privo di sensi, don Pedro stramazza al suolo.

E, contemporaneamente, cade a terra anche la custodia in cui ha nascosto le ostie consacrate, che si sparpagliano nella sala in cui lo stanno martirizzando.

Chissà perché, forse per disprezzo o forse per una incontrollata spinta interiore, uno dei carnefici le raccoglie e ne dà una a don Pedro, esclamando: "Mangiati questa": il viatico che il sacerdote si augurava di ricevere, arrivatogli per mano di un così insolito "ministro".

Lo portano ancora in un ospedale della città, dove muore il giorno dopo, 11 febbraio, che guarda caso è proprio l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale: una vita da prete, tutta giocata per l'eucaristia, che inizia e si conclude nello stesso giorno, per di più con il timbro del martirio.

Che gli è stato ufficialmente riconosciuto dalla Chiesa, che il 21 maggio 2000 lo ha iscritto tra i Santi, insieme ad altri 24 compagni di martirio, suoi contemporanei.

---

## PREGHIERE

---

**O sacro convito,**  
di Gesù Cristo ci nutri;  
sei viva memoria della sua passione;  
all'anime nostre  
doni la vita divina  
e il pegno della gloria futura.

*(s. Tommaso d'Aquino)*

*Cristo è tutto per noi.*

Se desideri medicare le mie ferite, tu sei medico.  
Se brucio di febbre, tu sei la sorgente ristoratrice.  
Se sono oppresso dalla colpa, tu sei il perdono.  
Se ho bisogno di aiuto, tu sei la forza.  
Se temo la morte, tu sei la vita eterna.  
Se desidero il cielo, tu sei la vita.  
Se fuggo le tenebre, tu sei la luce.

Un momento come questo, credo che sia veramente una Grazia speciale che Dio mi da".

XY

**Per un uomo e un prete, innamorato come lui dell'Eucaristia, non c'è sicuramente miglior augurio di poter ricevere la comunione prima di chiudere gli occhi sulla scena di questo mondo.**

**Pedro de Jesus Maldonado Lucero** è un prete che vive di eucaristia e che si fa eucaristia per i fratelli. E' ancora seminarista, quando scrive "*Voglio avere il mio cuore sempre rivolto al cielo e al tabernacolo*": non è semplicemente l'espressione entusiasta di un giovane euforico, è il programma di vita che Pedro vuole adottare, negli anni del seminario e per quando sarà prete.

Nasce nella città messicana di Chihuahua il 15 giugno 1892, dove ritorna da prete, a reggere la parrocchia di Santa Isabella.

La sua spiritualità e tutto il suo ministero si concentrano in Gesù-Ostia: interminabili le sue preghiere davanti al tabernacolo, fervorose le sue messe, devotissime le sue comunioni.

Il Gesù che riceve lo porta fuori, in mezzo ai parrocchiani, che vorrebbe radunare tutti davanti al tabernacolo. Per questo diventa, insieme a loro e per loro, uno strenuo animatore di molti turni di adorazione notturna.

Vive sulla sua pelle gli anni dura della persecuzione religiosa, che squassa la sua città seminando il terrore e la morte, soprattutto a partire dal 1931, quando il governo inizia ad applicare drasticamente le leggi anticattoliche.

Il 10 febbraio 1937, Mercoledì delle Ceneri, don Pedro celebra la messa con il solito fervore, impone le ceneri ai suoi fedeli, trascorre lunghe ore nel confessionale.

Improvvisamente fanno irruzione in chiesa alcuni uomini armati, arrivati appositamente per arrestarlo.

Non ha tempo di prendere nulla con sé, soltanto le ostie consacrate, che nasconde in una custodia.

Lo portano nel municipio della città, lo sottopongono ad estenuanti interrogatori, poliziotti e politici locali si prendono la soddisfazione di malmenarlo e insultarlo.

Alla fine, dalla canna di un fucile parte un colpo, che gli fracassa il cranio e gli fa saltare un occhio. Sanguinante e dolorante, con gli abiti

**morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».**

**«Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; «noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».**

---

## PENSIERI EUCARISTICI

---

### Prete per celebrare l'Eucaristia

La prima esperienza parte da una domanda che nel periodo del seminario mi sentivo rivolgere, man mano passavano gli anni, dalla gente del paese: *quanto ti manca a dire la messa?*

Non era una domanda infantile, ma l'espressione di una grande verità di fede, *quella che definisce il prete a partire dal ministero più alto e più tipico che gli viene affidato*: il conficere Missam, come erano soliti dire i teologi e canonisti del passato, l'obbedire al comando dato da Gesù agli apostoli nell'ultima cena: «Fate questo in memoria di me».

Così il cammino verso il sacerdozio veniva identificato con il cammino che si concludeva con la grazia e il potere di celebrare l'Eucaristia. E a sua volta questa celebrazione si poneva come il momento culminante e qualificante dell'essere prete e dell'esercizio del ministero sacerdotale.

*C'è dunque un legame strettissimo tra il Sacerdozio e l'Eucaristia.* Solo insieme si possono comprendere queste due realtà: si illuminano e si fortificano a vicenda.

Quante porte, in questi cinquant'anni, il Signore mi ha aperto per farmi conoscere e vivere l'intimo vincolo tra la dimensione eucaristica del ministero del prete e la dimensione sacerdotale della celebrazione della Messa!

Penso allo studio teologico, all'educazione liturgica, alla vita spirituale, alla passione pastorale, soprattutto alla testimonianza splendida di tanti sacerdoti e di tantissimi fedeli che all'Eucaristia partecipano con fede grande, genuina, trasparente e gioiosa.

Sì, o Signore, per questo mi hai chiamato al sacerdozio: per celebrare l'Eucaristia, per riporre sull'altare – con la mia voce e i miei gesti umani -

il corpo e il sangue di Cristo crocifisso e risorto, per aprire a tutti gli uomini quest'unica fonte di salvezza e di redenzione, di vita nuova e rinnovatrice, di libertà vera, di comunione fraterna, di dinamismo missionario, di venerazione della dignità di ogni persona e di impegno per promuovere la pace nella società.

Sì, o Signore, sei tu che hai voluto il prete come "necessario" alla Chiesa e all'umanità: "necessario" perché il sacrificio di amore della tua croce gloriosa fosse ripresentato in ogni tempo e in ogni luogo quale insostituibile sorgente di riconciliazione, di speranza, di santità.

Ti chiediamo, o Signore: non si smarrisca mai, anzitutto nelle nostre comunità cristiane, la coscienza della necessità del prete "per la vita del mondo"; si conservi invece questa coscienza e si rafforzi e diventi feconda di frutti: frutti di santità nei sacerdoti, con una vita che onori sempre il primato spirituale e pastorale dell'Eucaristia; frutti di disponibilità piena e gioiosa nei giovani che il Signore chiama al ministero sacerdotale; frutti di generosità nei fedeli tutti, pronti e impegnati a fare dell'Eucaristia il cuore pulsante di una partecipazione corresponsabile alla vita e alla missione della Chiesa nel mondo.

*(Dionigi Tettamanzi)*

L'adorazione eucaristica ha per oggetto la Persona Divina di N. S. Gesù Cristo, presente nel SS.mo Sacramento.

Egli c'è, vivente e vuole che noi gli parliamo; a sua volta Egli parlerà a noi.

Tutti Possono parlare a Nostro Signore; non è forse là per tutti? Non disse egli: "Venite a me, voi tutti"?

Questo colloquio che s'intreccia tra l'anima e Nostro Signore è appunto la vera meditazione eucaristica, è l'adorazione

Calcolate quell'ora di adorazione che vi è toccata, come un'ora di Paradiso; andateci come si va al cielo, come si va al banchetto divino, ed essa sarà desiderata, e salutata con trasporto. Alimentatene soavemente il desiderio nel vostro cuore.

Dite a voi stesso: "Per quattr'ore, per due, per un'ora io starò ad un'udienza di grazia e di amore, presso Nostro Signore; è stato lui ad invitarmi, ora mi attende, mi desidera".

grande. Tutti si divertivano da morire, godendosi la festa. Ma il parroco, tesissimo, passeggiava avanti e indietro nella sacrestia, turbato dal rumore che gli invitati stavano facendo.

Entrò il cappellano che gli disse: "Vedo che è molto teso".

"Certo che sono teso! Senti che rumore stanno facendo, proprio nella casa del Signore! Per tutti i Santi!".

"Ma Padre, non avevano davvero alcun posto dove andare!". "Lo so bene! Ma è assolutamente necessario fare tutto questo baccano?". "Bè, in fondo, Padre, non dobbiamo dimenticare che Gesù stesso ha partecipato una volta ad un banchetto di nozze".

Il parroco risponde: "So benissimo che Gesù Cristo ha partecipato ad un banchetto di nozze, non devi mica venirmelo a dire tu! Ma lì non avevano il Santo Sacramento!".

Ci sono occasioni in cui il Santo Sacramento diventa più importante di Gesù Cristo. Quando l'adorazione diventa più importante dell'amore, allora la Chiesa diventa più importante della vita. Quando Dio diventa più importante del vicino, e così via. Questo è il grande pericolo. Gesù ci voleva richiamare proprio a questo: prima le cose più importanti! "L'uomo è più importante del Sabato!".-----

\*\*\*\*\*

...Quella mattina, porto un libro, lo apro a caso, il titolo è : " LA PRESENZA REALE"...incomincio a leggere e mi fermo dopo tre righe.. ricomincio e mi fermo un'altra volta... ho capito..... il titolo mi basta.

Sono qui tutti i giorni ma mi sembra di scoprire una cosa nuova,

Non sempre mi accorgo di Te o Gesù, a volte Ti vedo poco ma ora la Tua presenza mi è molto chiara.

Sono qui a tu per tu con Te,  
dilatero il cuore più che posso per farti entrare, mi immedesimo, provo una grande consolazione e sono in pace.

Un giorno, una collaboratrice della liturgia mi dice:"Domani puoi leggere tu al mio posto,.. tu sei abituata a venire alla S.Messa tutti i giorni"  
Questo "ABITUATA" mi ha fatto riflettere, credo che l'abitudine ci sia solo per le cose materiali, le persone che vanno spesso da Gesù è perchè sentono il desiderio ,di stare con Lui, poi se vogliamo parlare di abitudine, credo che sia proprio una *bella* abitudine.

Maestro che vi guarda, lui che ha permesso a Satana di turbarvi. Egli vuole da voi l'omaggio della perseveranza, fino all'ultimo minuto del tempo che noi dobbiamo consacrarli.

La confidenza, dunque, la semplicità e l'amore vi accompagnino sempre nell'adorazione.

Ciò che più tristemente *impedisce* lo sviluppo dell'amore e della grazia in noi è questo, che non appena noi arriviamo ai piedi del Buon Maestro, incominciamo senz'altro a parlargli di noi, dei nostri peccati, dei nostri difetti, della nostra povertà spirituale; ci affatichiamo insomma lo spirito alla vista delle nostre miserie e ci attristiamo il cuore alla vista della nostra ingratitudine e della nostra infedeltà. La tristezza conduce al dolore, il dolore allo scoraggiamento, e occorrerà poi molta umiltà e parecchio sforzo per districarsi da questo labirinto e ritrovarsi liberi in Dio.

Non fate più così. Siccome il primo movimento dell'anima influisce ordinariamente su tutta l'azione, dirigetevi subito verso Dio e ditegli: - "O buon Gesù, quanto sono contento e felice di venire a trovarti; di venire a passare quest'ora con te, per dirti il mio affetto! Quanto sei buono per avermi chiamato! Quanto sei amabile, tu che ami una creatura così povera come me! Oh, sì, io ti voglio tanto bene!"

L'amore allora vi ha già aperta la porta del cuore di Gesù: entrate, amate, adorare!

*(PierGiuliano Eymard)*

*Solo una "storiella"?*

Due giovani decisero la data del loro matrimonio. Si erano messi d'accordo con il parroco per tenere un piccolo ricevimento nel cortile della parrocchia, fuori della chiesa.

Terminato il Rito del Matrimonio, si mise a piovere, e non potendo tenere il ricevimento fuori, i due chiesero al prete se era possibile festeggiare in chiesa.

Ora, il parroco non era affatto contento che si festeggiasse all'interno della chiesa, ma i due dissero: "Mangeremo un po' di torta, canteremo una canzoncina, berremo un po' di vino e poi andremo a casa".

Il parroco si convinse. Ma essendo gli invitati dei bravi italiani amanti della vita, bevvero un po' di vino, cantarono una canzoncina, poi bevvero un altro po' di vino, cantarono qualche altra canzone, e poi ancora vino e altre canzoni, e così dopo una mezz'ora in chiesa si stava festeggiando alla

Quando vi capitasse un'ora che costa fatica alla natura, rallegratevi, il vostro amore sarà più grande perché sarà più sofferente: è un'ora privilegiata, la quale sarà contata per due.

Quando per infermità, per malattia o per impossibilità non vi è possibile fare la vostra ora di adorazione, lasciate che per un momento il vostro cuore si rattristi, poi mettetevi in adorazione spirituale, in unione con quelli che in quel frattempo si dedicano all'adorazione.

Allora nel letto del vostro dolore, in viaggio, o durante l'occupazione che avete tra mano, state in più concentrato raccoglimento; e riceverete il medesimo frutto che se aveste potuto adorare ai piedi del Buon Maestro: quest'ora sarà computata a vostro favore, e forse sarà anche raddoppiata.

*Andate da N. Signore così come siete;* la vostra meditazione sia naturale. Attingete dal vostro patrimonio individuale di pietà e di amore, prima di pensare a servirvi dei libri; amate il libro inesauribile dell'umiltà amorosa.

E' certo buona cosa che un buon libro vi accompagni, per rimettervi in carreggiata quando lo spirito volesse sviarsi e i sensi assopirsi; ma tenete bene a mente che il nostro Buon Maestro preferisce la povertà del nostro cuore anche ai più sublimi pensieri ed affetti presi in prestito da altri.

Sappiate che Nostro Signore vuole il vostro cuore, non quello degli altri; vuole il pensiero e la preghiera di questo cuore, come espressione naturale del nostro amore per Lui.

Il non voler andare da Nostro Signore colla propria miseria o povertà umiliata, spesso è frutto di un sottile amor proprio, d'impazienza e di pigrizia; eppure è proprio quello che nostro Signore preferisce, ama e benedice più di ogni altra cosa.

Attraversate giornate di aridità? Glorificate la grazia di Dio, senza la quale voi non potete nulla. Rivolgete allora la vostra anima al cielo, come il fiore allo spuntar del sole apre il suo calice, per accogliervi la rugiada benefica.

Vi trovate in uno stato d'impotenza assoluta? Lo spirito è nell'oscurità, il cuore sotto il peso del proprio nulla, il corpo è sofferente? Fate allora l'adorazione del povero; uscite dalla vostra povertà e andate a posarvi in Nostro Signore. Offritegli la vostra povertà affinché egli l'arricchisca: è questo un capolavoro degno della sua gloria.

La tentazione, la tristezza vi travaglia? Tutto vi disgusta, tutto vi porta a tralasciare l'adorazione, sotto il pretesto che offendereste Dio, che lo disonorereste anziché servirlo? Non ascoltate questa tentazione. In tal caso voi farete l'adorazione del combattimento e della fedeltà a Gesù, contro voi stesso.

No, no, che voi non gli fate dispiacere; anzi lo rallegrate, il vostro Buon